

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00.

Un numero separato cent. 25

Id. arretrato » 30

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arrazia, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Montalcino pel Duce amatissimo

La notizia di un nuovo attentato al Capo del Governo S. E. Mussolini fu appresa anche qui, in Montalcino, con vivissimo senso di deplorazione. Subito le Autorità, le Organizzazioni fasciste, le rappresentanze degli Istituti, le Scuole, i Sodalizi e la Musica con un corteo imponente vollero manifestare tutto il loro affetto al Duce providenzialmente scampato anche questa volta all'iniquo attentato.

Sotto il loggiato di piazza Regina Margherita, gremito di popolo, l'avv. Giovanni Colombini pronunziò con felice improvvisazione belle applaudite parole, improntate ad alti sensi di patriottismo.

La dimostrazione, riuscita austera e solenne, ebbe termine al suono degli inni fascisti.

Furono spediti telegrammi di felicitazione per la incolumità del Duce dal Municipio e dal Direttorio fascista.

Colpire inesorabilmente

Il popolo italiano nella sua grandissima schiacciante maggioranza ha levato ancora una volta il suo grido di esecrazione per l'atto criminoso, che, attraverso la preziosa esistenza di Benito Mussolini, tentava di colpire la Nazione gettandola in una delle più terribili convulsioni. Il popolo italiano ha levato il suo urlo di amore domandando che si salvi, si protegga, la vita del Duce; il quale non è soltanto l'orgoglio e la gloria di una stirpe, ma un simbolo meraviglioso di volontà e di grandezza per il mondo, il Precursore per tutti i popoli che aspirano ad una nuova forma di civiltà, di rinnovamento politico e spirituale.

Come, sempre, nel giorno anniversario della Marcia su Roma, il Duce nostro aveva veduto intorno a sé il più fervido amore di popolo: dalla memoranda giornata di Roma a quelle magnifiche di Reggio Emilia e di Bologna, e lungo giù tutti i paesi festanti, aveva sentito fremere l'anima della folla, levarsi intorno a sé il grido di devozione come un inno di riconoscenza infinita.

Eppure... il gesto folle ed esecrando venne a turbare tanta purissima gioia.

I fascisti bolognesi, nell'impulso della loro anima fiera e generosa, fecero giustizia sommaria dell'assassino. Ma non basta. Il popolo vuole che il Duce amatissimo sia protetto contro i colpi biechi degli avversari. Il popolo vuole che severissime misure siano prese contro i mandatari, i traditori, i senza patria. E' tempo di chiudere col ferro, con leggi di sangue, la catena di questi episodi

abominevoli, e che il possente ricostruttore della nostra vita nazionale non sia più bersaglio dell'odio di rinnegati e di stranieri.

Il Consiglio dei Ministri e il Gran Consiglio fascista non potevano non tener conto della volontà del popolo, così chiaramente e fermamente espressa, ed i provvedimenti approvati rispondono nel loro complesso alle aspettative dell'opinione pubblica e alla necessità per lo Stato di difendersi da tutte le insidie e da tutte le attività criminose dei nemici attraverso appunto una severa rigida giustizia.

I provvedimenti hanno — ripetiamo — carattere difensivo per la Nazione e per il Regime, e sono diretti non soltanto contro i nemici aperti, contro le poche strutture superstiti delle canaglie oppositrici, ma anche contro i nemici coperti e mascherati.

Come ben notano i quotidiani più autorevoli, se il Regime fascista è condizione necessaria di vita, di esistenza, per la Nazione, è logico ed è giusto che nessuna altra forma di azione politica possa essere consentita, — è logico ed è giusto che si spengano i focolai di infezione che tuttora permangono in Italia, e si tengano d'occhio le mene degli avversari all'estero, i complotti contro la sicurezza dello Stato e la solidità del Regime. Si sa ormai che esiste un'intesa, un legame strettissimo, tra i fuorusciti, i rifugiati a Parigi, e i sovversivi che vivono in Italia. Da questa banda di mafattori, intenta ad organizzare la rivoluzione antifascista, la Nazione ha diritto e dovere di premunirsi e difendersi.

La Camera dei deputati

nella seduta di martedì, 9, dopo una imponente manifestazione di affetto a Mussolini, approvò il testo della mozione Turati colla quale venivano dichiarati decaduti i deputati della secessione aventiniana. Ecco il testo della mozione:

« La Camera considerato che i deputati sotto-nominati, nel giugno 1924 col pretesto di una questione morale nei confronti del Capo del Governo e di questa Assemblea, fecero atto esplicito e pubblico di secessione; considerato che tali deputati continuarono a svolgere da allora ad oggi usando delle prerogative della immunità parlamentare opera di eccitamento e sovvertimento contro i poteri dello Stato; ritenendo che essi siano venuti meno alla prescrizione precisa dell'articolo 49 dello Statuto, quella di esercitare la funzione di

deputato al solo scopo del bene in separabile del Re e della Patria, dichiara tali deputati decaduti dal mandato parlamentare.

La Camera approvò poi il progetto di legge contenente i provvedimenti per la difesa dello Stato e il ripristino della pena di morte. Favorevoli 341, contrari 12. La proclamazione dell'esito della votazione fu accolta da calorosi e lunghi applausi.

Così anche il disonorevole Giulio Cavina è spacciato; non mangia più alla greppia dello Stato facendo al tempo stesso opera di sovvertimento contro gli ordinamenti politici.

NUOVI ED IMPORTANTI COMPITI ALLA MILIZIA VOLONTARIA

Fra le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri e da quello Fascista, troppo note ormai perchè si debba rielencarle, è quella concernente le investigazioni politiche affidate alla Milizia Volontaria. E' un compito specifico di straordinaria importanza che la Milizia assolverà senza dubbio col massimo impegno. Sorta per difendere il Regime, ricca di fede e di vecchio spirito squadristico, ha già le formazioni e i quadri sufficienti per dar vita al nuovo corpo di polizia politica che dovrà formarsi nel suo seno.

Con ciò non cessa il dovere per ogni fascista di esercitare continua sorveglianza non solo sull'attività più o meno palese degli avversari, ma anche nelle stesse file fasciste per identificare i traditori, i falsi amici e quelli di poca o dubbia fede che vi si nascondono. « Ovunque — scrive il nostro simpatico e valoroso confratello *Il Tevere* — nelle officine, negli uffici, nelle strade, nei caffè e nelle osterie, ci sia il segreto informatore, ci sia l'occhio del segreto vigilante fascista ». Insomma, oltrechè compito di una speciale polizia di partito, il seguire e prevenire le trame degli avversari, è e sarà sempre dovere di ogni vero e fedele fascista.

Rigida opera di epurazione

Il « Foglio d'ordini » del Partito Nazionale Fascista, uscito domenica sera, contiene fra l'altro quanto segue:

« Ogni nuova ammissione nel Partito è assolutamente vietata e i dirigenti che si rendessero responsabili di tale violazione saranno puniti disciplinamente. E' assolutamente necessario far capire che si può servire la Nazione anche non

avendo la tessera del Partito e che tale privilegio è riservato a coloro che seppero credere (come noi credemmo: chi ci segue nella modesta nostra opera giornalistica lo sa. *N. d. D.*) nell'ora dell'incertezza e della paura e vollero la rinascita quando tutte le forze nemiche vi si opponevano. Tutti coloro hanno pertanto acquistato il loro diritto che è per essi il più ambito: quello di essere all'avanguardia del popolo in massa e di essere i responsabili di tale grande responsabilità.

LE NORME PER L'EPURAZIONE

« Per quanto riguarda l'esecuzione di controllo da svolgere su tutti i fascisti, resta inteso che non può essere fascista colui che:

« 1. Compie atti o mantiene contatti che dimostrano la sopravvivenza in lui della mentalità antitetica al Fascismo; 2. Non dimostri di anteporre le necessità della Nazione al proprio interesse egoistico; 3. Non può dimostrare l'onestà e la dignità dei suoi mezzi di vita; 4. Compia atti lesivi alla sua dignità di italiano e di fascista e si opponga al nuovo spirito ed alle nuove necessità corporative. A tale uopo ogni Fascio dovrà compilare lo schedario degli iscritti con tutte le indicazioni necessarie. Copia dei cartellini dovrà essere trasmessa alle Federazioni Provinciali ».

L'educazione fisica della donna

Allorché si parla di educazione della donna si esprime, in sintesi, qualcosa di così vasto e complesso, di così elevato, e difficile insieme, che vien fatto di domandarsi se sia possibile ad una concezione ed ad una attività individuale raggiungere lo scopo.

E' possibile! Ci si appelli, più che alla psicologia, all'umanità; si pensi alla donna qual'è e quale dovrebbe essere, così come imparammo a sognarla dal giorno in cui comprendemmo l'inescandibile tesoro chiuso nell'anima di nostra madre, dal giorno in cui concepimmo la prima forma ideale di compagna.

Ed a questo duplice istintivo sentimento di elevazione si aggiungano le quotidiane necessità materiali, e si operi! Sorgerà allora, a poco a poco, la donna nuova, perfetta nell'anima e nel corpo, forte per la fatica e dolce per l'abbandono materno nel consiglio, compagna nel lavoro, teneramente attiva nella casa.

Poiché il problema è vasto, consideriamo i lati separatamente.

« Mens sana in corpore sano » dissero i saggi! E poiché « mens », con audace concezione filosofica (la cui profondità ed il cui senso non è facile spiegare in un articolo) è qui intesa nel senso di « anima », si può facilmente interpretare che, anche nel concetto arcaico, la salute e la vigoria fossero poste a base della felicità.

Il tempo non ha mutato la verità dell'asserto!

Dunque la prima cura deve essere rivolta al corpo. La tempra dell'uomo maggiormente resiste alla fatica. Squadrato dalla natura in forma adatta al lavoro più rude, forte di ossa e di muscoli, l'uomo può sopportare il disagio senza che la sua fibra ne risenta e il suo corpo si deformi. Ma la donna, tolta al lavoro speciale e non pesante della sua casa essa non appare adatta fisiologicamente a fatiche troppo gravi.

Primo nostro scopo, dunque, dovrebbe essere quello di allontanare il meno possibile la donna dalle cure della casa, sorte con lei e per lei, fonti mute ed inestinguibili della sua femminilità più pura.

Ma poiché spesso e volentieri è la necessità del pane che ve la allontana noi dobbiamo operare in modo che fisicamente e moralmente la donna perda nella rozzezza del lavoro quanto meno è possibile della sua squisita essenza femminile.

E come prima cosa dobbiamo curare ch'essa conservi la salute e il decoro. Rivolgiamo do-

unque la nostra attenzione agli opifici immensi ove è tutto un turbinio di spole e uno scorrere veloce di telai; ove le caldaie macerano un tesoro d'oro e il primo filo, tenue come una fatica d'aracnide, si svolge nel miracolo del bozzolo! Sono essi quali dovrebbero essere, ariosi, ampi, salubri, simili a saloni candidi ove le macchine trovino posto quasi per caso e sembrano, quasi, un motivo gaio e dinamico di decorazione? Non tutti e non sempre!

Lo divengano dunque! La donna che è costretta al lavoro compia la propria fatica in luoghi ove l'aria porti liberamente e beneficamente gli effluvi della terra feconda, ove il sole entri dalle finestre spalancate e vivifici e illumini e ravvivi. Alterni saggiamente e razionalmente il lavoro al riposo, viva insomma in ambienti che le ispirino letizia e in cui il lavoro si svolga in ritmo quasi di canzone.

Ma poiché, per quanto svolto in condizioni vantaggiose, il lavoro è sempre logorio fisico, trovi fuori dell'opificio la possibilità immediata di ritrarsi.

S'indirizzi dunque allo « sports », a quegli sports consentiti al suo sesso e nella pratica dei quali essa non sia costretta a perdere la propria gentilezza o a rimetterci di dignità.

Dovrà praticarli razionalmente, sotto una guida esperta, così da rinvigorire le membra senza stancarle e da tenere in attività i muscoli senza sforzo. Tutto ciò varrà a reintegrarla in quanto essa abbia perduto nel lavoro; le ridonerà l'elasticità dei movimenti, il rigoglio delle forme; la farà bella e forte.

Oltre che allo sport la donna dovrà essere indirizzata all'escursionismo, alle gite in campagna. « E vien dal moto gioventù novella » scrive un poeta. La donna sentirà un vigore nuovo nelle vene che si riverserà beneficamente nella sua casa, in seno ai suoi.

La tutela dei boschi

In occasione del Congresso della Corporazione forestale, tenutosi a Trento, fu letto un ispirato messaggio del Duce. Ecco l'alta sua parola:

« Desidero riaffermare, inaugurandosi il Comitato di Propaganda forestale per la Provincia di Trento, il mio saldo proposito di SALVARE LE FORESTE SUPERSTITI E DI FAR RISSORGERE LE CLASSICHE SELVE sui monti denudati della Patria. La Milizia Nazionale forestale ha l'alta tutela del patrimonio boschivo della Nazione. Il consenso e la collaborazione delle popolazioni di montagna accelereranno il raggiungimento di questa mèta agognata. Plaudo perciò al Comitato di propaganda forestale che oggi inaugura a Trento i suoi lavori e sono lieto di far giungere la mia parola di fede silvana in codesta provincia, dove esemplarmente alberga con la forte passione per l'Italia il fervido amore per la foresta. — Mussolini. »

Notre corrispondenze

Da Siena

La nostra Corte d'Assisi si aprirà il giorno 23 corrente.

Ecco i nomi dei giurati estratti:

Effettivi. Casucci Pietro fu Giuseppe, Torrita; Nardi Dei Luigi, Chiusi; Martini Ezio, Siena; Becciolini Amos, Castellina; Bazzani Tomaso, Poggibonsi; Sventoni Giuseppe, Montepulciano; Torriti Amedeo, Monteroni; Capitani Dante, Torrita; Fignani Sesto, Siena; Belatti Gesuino, Chianciano; Ricci Omero, Asciano; Fiorini Desio, Torrita; Capaccioli Pietro, Montalcino; Pozzani Carlo, Godenano; Migliorini Cesare, Poggibonsi; Quercioli Vincenzo, Montalcino; Formichi Antonio, Pienza; Mattone Umberto, Colle; Pretini Guglielmo, Colle d'Elsa; Marri Umberto, Sinalunga;

Mugelli Antonio, Torrita; Giganti Silvio, Rapolano; Manetti Giovanni, Siena; Civitelli Alfredo, Rapolano; Guidi Quintilio, Monticiano, Marchi Ferruccio, Sinalunga, Orienti Giuseppe, Piancastagnaio, Turchi Pietro, Buonconvento, Rossi Umberto, S. Gimignano.

Supplenti. Mezzetti Nazzareno, Siena; Lunghetti Bernardino, Siena; Silvietti Adolfo, Siena; Boscagli Luigi, Siena; Bellugi Remigio, Siena; Grassi Augusto, Siena; Bandini Arturo, Siena; Bentivoglio Deifebo, Siena; Balbi Lodovico, Siena; Cantucci Fausto, Siena.

Da notarsi che in base al disegno di legge sui provvedimenti per la difesa dello Stato il processo, contro Zaniboni, Capello ed altri viene deferito a un Tribunale speciale e quindi sottratto alla competenza della nostra Corte d'Assisi.

La procedura del nuovo tribunale, da seguirsi nella istruttoria e nel dibattimento, sarà quella del Codice Penale per l'Esercito in tempo di guerra.

Visto che i prezzi di vendita al minuto dei generi alimentari di prima necessità, a cominciare dalle carni vacche e suine, non diminuivano il Commissario prefettizio del Comune, d'accordo con la Segreteria politica del Fascio, ritenne opportuno convocare i rappresentanti degli esercenti per raggiungere un accordo di ribasso dei prezzi medesimi dato l'inconfutabile miglioramento della situazione economica generale. Nella riunione furono fissati i prezzi per la minuta vendita. Tuttavia il Commissario prefettizio ha ritenuto opportuno di trasformare il concordato in PROVVEDIMENTO D'IMPERIO che è in vigore fin dalla settimana scorsa.

Ottima impressione ha destato in tutta la cittadinanza tale provvedimento che viene in buon punto a troncare uno stato di cose che si riduceva ad una vera e propria canzonatura per il consumatore. Con i prezzi calmerati sarà un po' meno facile la burletta in cui si erano specializzati alcuni esercenti.

Da Radicofani

L'ottavo anniversario della Vittoria non poteva essere celebrato con maggiore entusiasmo. Alle diverse fasi della solenne cerimonia organizzata degnamente dai Combattenti e dai dirigenti la Sezione Fascista, parteciparono al completo tutte le Associazioni locali e l'intera cittadinanza.

Il cav. Luigi Bologna, Podestà meritissimo di questo Comune, rivolse ai Combattenti ed ai Fascisti un nobile manifesto.

Alle ore 13, nel bellissimo parco Luchini, gentilmente concesso, fu distribuito il rancio militare a cui presero parte anche le Autorità. Poi, alle ore 15, avemmo la solenne inaugurazione della Casa del Fascio. Parlò prima, applauditissimo, il cav. Luigi Bologna, ed a lui seguì l'oratore ufficiale avv. Alberto Luchini, valorosissimo ferito, decorato di guerra e vecchio fascista. Egli dopo avere accennato con sintesi meravigliosa alle eroiche gesta dei combattenti e dei fascisti, passò ad illustrare o meglio a vivificare il significato della celebrazione della Vittoria che può oggi effettuarsi con la dovuta solennità soprattutto per la valorizzazione data dal Governo Nazionale al sacrificio dei gloriosi Caduti e dei Reduci. La bella improvvisazione, frequentemente interrotta da applausi, ebbe alla fine una caldissima ovazione.

Nella serata il paese fu animatissimo fino a tarda ora e al Circolo Ricreativo della Casa del Fascio fu dato il suo battesimo.

Da Montepulciano

Tanto in città che in campagna il vento sciroccale di giorni addietro arrecò ingenti danni. I fabbricati che più ne risentirono sono il Vescovaldo, la Cattedrale, il palazzo Contucci e il Tempio di S. Biagio.

In campagna la raccolta delle olive, che era

molto promettente, sarà invece minima. Numero-
se le piante abbattute.

Da Buonconvento

Domenica 7, la Compagnia Filodrammatica «Ilcinese» al nostro Teatro ha dato la recita di Augusto Novelli. *L'Acqua Cheta*.

L'azione della recita venne eseguita con tutta la verità ed il sentimento che l'azione stessa richiede.

Il teatro era gremito di popolo che applaudì ben meritatamente tutti gli attori che seppero interpretare e disimpegnare molto bene le loro rispettive parti.

Vada lode alla Società Mandolinistica locale che — diretta dall'esimio maestro sig. Toschi — rese più gaia e più bella la serata, poichè la suggestiva musica, così piena di bellezze e di ispirazione, fu ascoltata ed applaudita con manifesto piacere dallo scelto pubblico accorso.

Ai bravi dilettanti Montalcinesi il nostro plauso.

Da Paganico

Un lungo corteo di Associazioni e di popolo ha percorso le vie del paese acclamando al Duce. Sostava poi dinanzi al Monumento dei Caduti ove l'avv. Vincenzo Nelli con vibranti ed incisive parole deplorava l'attentato aggiungendo parole d'esultanza per lo scampato pericolo del Duce.

La bestemmia definita dal transvolatore polare

“Aderendo alla richiesta fattami da codesto Comitato per un pensiero contro la bestemmia e i bestemmiatori, per i quali ho sempre inteso una profonda ripugnanza, invio il seguente che sintetizza il mio sentimento in proposito: “La bestemmia sulle labbra di un credente è segno di bestialità, sulle labbra di un miscredente di stoltezza. In tutti i casi è segno d'inciviltà...”

Umberto Nobile

Evviva il Re!

Giovedì, 11, ricorrenza del natalizio di Vittorio Emanuele III, il popolo italiano rinnovò a Lui l'espressione fervida dei suoi devoti sentimenti; perchè in Vittorio Emanuele III, nell'augusta Maestà del suo Re, il popolo italiano vede il rappresentante degnissimo della Dinastia di Savoia e simboleggiata l'immagine bella e purissima della Patria vittoriosa.

Il popolo ama il suo Re, che, saggio e magnanimo, volle e seppe mantenersi fedele alle tradizioni degli Avi gloriosi in tutti i momenti più salienti della vita nazionale.

Durante la grande guerra redentrica volle dividere col suo popolo l'ansia tormentosa dei posti più avanzati e il pericolo continuo delle artiglierie nemiche fino al giorno radio della vittoria. Seppe poi intendere il voto appassionato di quella gioventù eroica, che si era prodigata sui campi di battaglia, dando il suo alto consenso alla riscossa nazionale per ridare alla Patria il volto maschio che il destino le aveva forgiato sulle ardentate doline del Carso e sulle sponde dilaniate del Piave.

All'augusto Sovrano, al Re amatissimo, sale oggi dalle colonne del *Progresso* l'augurio fervido d'ogni bene.

Adolfo Temperini

CRONACA

AL CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI, tenutosi giorni addietro a Bologna nell'aula magna dell'Archiginnasio, presente il Capo del Governo S. E. Mussolini, prese parte anche il nostro amatissimo concittadino gr. uff. prof. Pio Colombini, Rettore magnifico e benemerito della R. Università di Modena.

ALLA BIBLIOTECA COMUNALE l'arcid. prof. cav. don Silvio Monaci ha donato tredici annate, in fascicoli, della *Rassegna Nazionale* di Firenze (1902-1914).

Il Direttore della Biblioteca ne ha informato subito il Commissario prefettizio per i doverosi ringraziamenti al reverendissimo signore.

— *A proposito della Biblioteca, il direttore della medesima ha inviato la seguente lettera all'Autorità comunale:*

*Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio
del Comune di Montalcino,*

Ho saputo che è stato stabilito di restringere di qualche metro la sala della Biblioteca comunale. Voglio sperare che la Commissione amministratrice dell'Asilo infantile tornerà sul proprio deliberato e non ne farà niente; perchè, se per ampliare lo spogliatoio dei bambini dell'Asilo, si dovesse proprio guastare la bella ampia sala della Biblioteca ed avere di conseguenza un ammassamento dei volumi contro ogni buona e ordinata regola della conservazione dei medesimi, sarebbe un atto così inconsulto da sollevare le proteste della parte seria e più colta della cittadinanza montalcinese.

Ad ogni modo io come Bibliotecario e come cittadino sento il dovere di muoverne subito lamento e, vivamente protestando, prego la S. V. Ill.ma di impedire che si dia attuazione ad una deliberazione così inconsulta. S'impedisca che si lavori ai danni delle nostre più care Istituzioni cittadine: si lavori invece a prò loro elevandole e migliorandole.

Non meno viva protesta ne levo a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, che con saggio provvedimento ha sottoposto alla vigilanza governativa anche le Biblioteche comunali, dalle quali non poco si attende per l'incremento della educazione popolare. Ma ho fiducia, molta fiducia in Lei, ottimo signor Commissario, nel suo pronto energico ed illuminato intervento.

L'Asilo Infantile ha sopra le Scuole comunali locali vuoti, disponibili, da poterli adibire per ogni suo bisogno.

Distinti ossequi.

Umberto Adolfo Temperini
Bibliotecario comunale

Montalcino, 30 ottobre 1926

Qualche assicurazione in proposito, di non guastare la linea della sala, ci è stata data. Ma nessuna fiducia abbiamo nelle Commissioni che presentemente amministrano gli Istituti cittadini; Commissioni che dovranno essere rifatte secondo lo spirito delle Leggi fasciste.

Come è noto la Biblioteca comunale, ricca di volumi, sorge nell'edificio di proprietà dell'Asilo infantile sulla piazza Cavour.

R. CONSERVATORIO DI S. CATERINA. — Nella sala di Musica di questo Istituto si riunirono, il 27 del mese scorso, le tre classi complementari e le Insegnanti per commemorare il IV annuale della Marcia su Roma. Parlò brevemente ma assai bene la prof. Nelly Mezzano, figlia gentile del colonnello Sebastiano Mezzano, caduto da prode nell'ultima nostra grande guerra.

La colta signorina spiegò agli alunni l'importanza di questa data e la necessità che l'opera di ogni italiano sia conforme ai desideri del gran Duce, cui dobbiamo oggi tanta attività feconda di bene. Finì, applaudita, inneggiando al Re e al Fascismo.

La semplice ma bella cerimonia si chiuse col suono e canto degli inni fascisti.

PER LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI fu reso largo tributo di fiori alla pietra monumentale che ricorda i nostri caduti in guerra. Prestarono servizio d'onore i RR. Carabinieri, la Milizia Volontaria, i Balilla e le Piccole Italiane.

Anche al cimitero l'omaggio floreale in memoria dei defunti fu assai commovente e molta, malgrado la pioggia, l'affluenza dei cittadini.

LA MILIZIA VOLONTARIA si recò domenica mattina al Poligono presso la «Casaccia» per i tiri d'istruzione. Fece ritorno a Montalcino con la fanfara in testa nel pomeriggio.

Vediamo con piacere queste esercitazioni, le quali giovano anche a mantenere alto lo spirito degli iscritti alla Milizia. Il nostro plauso al comandante il manipolo tenente sig. Vincenzo Gallasi.

I RESTAURI, da tempo promessi, nell'antica porta *Cerbaia* sono già cominciati. Saranno condotti a termine? Facciamo questa domanda, perchè sono ancora interrotti e sospesi i lavori di consolidamento della Fortezza e quelli di sistemazione delle arcate del Loggiato di piazza Regina Margherita.

L'Amministrazione comunale, pur avendo vigile cura di tutti gli edifici monumentali, non può con i suoi limitati mezzi contribuire largamente alla spesa necessaria. Ci permettiamo quindi d'invocare che, mercè le premure della R. Sovrintendenza dei Monumenti di Siena, il Governo nazionale voglia concedere sussidi adeguati all'importanza dei suaccennati lavori.

SI RIPARI PRESTO. — Il forte vento di scirocco fece cadere nella mattina di martedì altri calcinacci e sassi dalla torre del Palazzo comunale. Sebbene si fossero trovate sotto alcune persone nessun doloroso inconveniente si ebbe a deplorare.

Domandiamo che si provveda ai necessari restauri sollecitamente.

LE AMMINISTRAZIONI degli Enti locali sono state accuratamente ispezionate dal comm. Vincenzo Sarno, inviato dalla Prefettura di Siena.

ALL'ARMA DEI RR. CARABINIERI verrà donata entro il corrente mese, una bandiera in segno dell'affetto che il popolo montalcinese nutre per l'Arma benemerita.

L'iniziativa — che ha tutto il nostro plauso — è partita dal Fascio di combattimento e dal corpo insegnante.

Il Comune ha concorso nella spesa con lire 200.

DAZIO CONSUMO. — L'accollo della riscossione per anni 5 è stato dato al Consorzio degli esercenti del Comune costituitosi con atto notarile in data 21 ottobre, u. s.

Somma stabilita lire 84,000 compresa la tassa di macellazione che sarà riscossa a favore del Consorzio ed escluso il dazio addizionale sulle bevande vinose e alcoliche e il dazio sulla energia elettrica da riscuotersi l'uno e l'altro a favore del Comune.

AL TEATRO ASTRUSI nella sera del 4 corrente i nostri Filodrammatici, rappresentarono «L'Acqua cheta» lavoro di Augusto Novelli che fu molto bene interpretato dal sig. C. Viviani, faccheroia, e dalla signora Viviani sua moglie.

Anche gli altri dilettanti eseguirono egregiamente le proprie parti. E così ebbero ripetuti e calori applausi i predetti signori Viviani, le signorine Annetta Netti, Alessina Alessi, Margherita Gueryini e Assunta Franci, non che i signori Geli, Falini, Temperini, Pierangioli e Faneschi.

Interveniva a rendere più lieto il trattamento la musica cittadina.

L'incasso netto fu erogato a favore della Cappella votiva in memoria dei nostri caduti in guerra.

“Il Fascismo, difendendosi, usa di un suo diritto fondamentale: movimento rivoluzionario, nel

più schietto senso della parola, non può tollerare che le forze da esso abbattute e disperse risorgano sotto qualsiasi forma a invidiarne il cammino: fenomeno grandioso di rinascita nazionale, che riassume in se stesso tutta la vita del Paese, non può permettere che la sua opera ricostruttiva sia attraversata da chicchessia senza tradire la causa della Nazione. Nulla può esistere o tentare di esistere contro e al di fuori del Fascismo, ...

Siccome anche qui da noi, a Montalcino, si dimentica di togliere dai balconi e dalle finestre il tricolore dopo la celebrazione di una ricorrenza storica, vogliamo riprodurre dal « Popolo Senese » il seguente trafiletto:

Le bandiere alle finestre...

Bisogna ancora una volta segnalare un gravissimo inconveniente che si verifica nella nostra città e che deve assolutamente cessare.

Dopo ogni celebrazione patriottica rimangono esposte per settimane le bandiere tricolori a negozi e ad abitazioni, senza curarsi di intemperie, vento, sole, pioggia e ogni altro ben di Dio. Quest'uso deplorabile dell'insegna della Patria sta a dimostrare, almeno, una noncuranza e un menefreghismo sconvenienti: bisogna che tutti sappiano quale somma di tradizioni, di eroismi, di martirio, rappresentano quei tre colori per cui quattro generazioni soffersero e combatterono.

La bandiera di una Nazione, e di una grande Nazione qual'è l'Italia fascista, non deve servire a far da richiamo, come spesso accade, a vendite eccezionali o a liquidazioni a basso prezzo.

Ci auguriamo che chi deve intendere, intenda questo nostro richiamo perchè non desideriamo

tornar sull'argomento.

Il vessillo nazionale deve sventolare solo nei giorni di celebrazione, non attendere che passino i giorni e i mesi perchè le date storiche tornino.

Crediamo d'altronde che la fatica nel porre e nel togliere le bandiere non sia soverchia.

AVVISO

Avverto la mia spett. Clientela che io mi troverò in Montalcino (presso lo studio del sig. Notaio dott. Cavalli) la 2.^a 3.^a e 4.^a domenica di ogni mese, nonchè tutti i giorni di udienza.

Avv. REMO BRUNI

Studio in Siena, vicolo della Torre n. 2, (angolo piazza Tolomei).

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Bernardo Granci

MONTALCINO (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna, Sandali dei migliori in commercio, Ricco assortimento per bambini, Articoli per Cresima e Comunione, Calzature in tela per comodità e passeggio, Accessori ecc.

Le inserzioni, non accompagnate dal relativo prezzo di pagamento, passeranno al cestino, non saranno cioè pubblicate.

Avvertiamo che per la pubblicità in terza o in quarta pagina accordiamo prezzi modicissimi.

Pagamenti anticipati.

L'AMMINISTRAZIONE

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni N. 15

Medaglia d'Oro, Genova 1906 - Menzione Onorevole, Torino 1911 - Medaglia di Bronzo, Montepulciano, 1921 - Diploma di 1.^o Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 - Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 - Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 - Diploma di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-24 - Diploma Fuori Concorso e Membro del Jury d'Onore, Londra 1924 - Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro, Roma 1925.

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, per esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colonici, mensuali, spedizioni ferroviarie a g. e p. velocità.

A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro.